

Da: ciro deseta <cirodeseta@yahoo.it>

Oggetto: informativa lavoratori fragili e procedura primo soccorso

Data: 28/05/2020 10:27:49

in allegato informativa per LAVORATORI FRAGILI E LE PROCEDURE PRIMO SOCCORSO DURANTE PERIODO EMERGENZA COVID.
CORDIALI SALUTI

ISTITUTO COMPRENSIVO - -VIETRI SUL MARE

Prot. 0001172 del 28/05/2020

06-09 (Entrata)



Centro di Medicina del Lavoro

Dott. Ciro De Seta

Via Vena della Fossa n. 20 C/mare di Stabia (Na)
Tel.-Fax 0818713441-cell.3332692320

ISTITUTO COMPRENSIVO - VIETRI SUL MARE
Prot. 0001172 del 28/05/2020
06-09 (Entrata)

Alla cortese attenzione del Datore di Lavoro e dei Lavoratori

SEGNALAZIONE LAVORATORI "FRAGILI"

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

– INFORMATIVA DA TRASMETTERE A TUTTI I LAVORATORI A CURA DEL DATORE DI LAVORO –

Con riferimento all'attuale emergenza COVID-19, i dati epidemiologici rilevano una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione (>55 anni di età), nonché in presenza di co-morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità. Si delinea pertanto maggior rischio in termini di severità ed esito della patologia indotta da COVID19 in soggetti portatori di forme morbose cronico-degenerative che hanno superato i 55 anni di età, che pertanto vengono definiti "**persone con particolari fragilità**" (**ipersuscettibili**).

Si allega alla presente elenco, non esaustivo, delle principali condizioni morbose determinanti uno stato di potenziale "fragilità" del soggetto che ne risultasse affetto, nei confronti dell'Infezione da SARS-CoV-2.

Il DPCM 26/04/2020 (All. 6 p. 12), norma allo stato attuale cogente, raccomanda a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità o con stati di immunodepressione congenita o acquisita "di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".

Fermo restando che le aziende sono tenute ad adottare tutte le misure necessarie a contenere il rischio di contagio secondo le indicazioni ad oggi emanate dalle Autorità governative e sanitarie, i lavoratori vanno comunque - attraverso la presente informativa - sensibilizzati a rappresentare al medico competente l'eventuale sussistenza di patologie, e ove (come da precedente decreto "cura italia" Legge 27/2020 del 30 aprile di cui all'articolo 26, comma 2) non si possa o riesca ad usufruire dell'astensione dal lavoro per malattia, richiedere visita medica di cui all'art. 41 c. 1 lett. c. (c.d. visita a richiesta del lavoratore), corredata da documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata.

Pertanto si invita la Direzione Aziendale, fintanto che perdurerà l'attuale situazione di emergenza sanitaria, a raccomandare ai soggetti ipersuscettibili di:

- a) richiedere al proprio Medico di Medicina Generale il rilascio di un certificato attestante la patologia da cui il loro assistito è affetto e che lo esporrebbe alla condizione di "fragilità" (nel certificato dovrà essere riportata la diagnosi della patologia cronicodegenerativa, una dettagliata descrizione del quadro clinico attuale e l'eventuale terapia in atto);
- b) richiedere al proprio Medico curante o specialista convenzionato s.s.n. "malattia Covid19". Qualora venga prorogato il termine del 30 aprile di cui all'articolo 26, comma 2, della Legge 27/2020, la disposizione di legge permette ai lavoratori 'fragili' di astenersi dal servizio, con un trattamento economico e giuridico equiparato a

quello per ricovero ospedaliero. L'astensione dal servizio è equiparata al ricovero ospedaliero, e non da quindi luogo a decurtazioni in busta paga. Né l'assenza è computata ai fini del comparto, il termine cioè di conservazione del posto di lavoro in caso di malattia prolungata

c) richiedere, in possesso di tale certificazione attestante lo stato di ipersuscettibilità, una visita medica ai sensi dell'art. 41 comma 1 lett. c al Medico del Lavoro Competente ("visita a richiesta del lavoratore", la cui domanda va trasmessa al Datore di Lavoro). In occasione della visita medica il Lavoratore esibirà la certificazione sanitaria rilasciata dal proprio Medico di Medicina Generale.

- Per garantire il pieno rispetto della privacy, in NESSUN CASO il Lavoratore deve segnalare al responsabile aziendale la specifica patologia/condizione di cui è portatore.

- Le suddette indicazioni operative vengono adottate nel contesto di assoluta eccezionalità determinato dall'attuale emergenza da COVID-19 e non possono in nessuna forma essere considerate come applicabili anche al cessare dell'emergenza.

Restando a disposizione per qualunque ulteriore chiarimento in merito, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

ALLEGATO

Patologie che possono comportare una condizione di ipersuscettibilità in caso di infezione da SARS-CoV-2

1. condizioni di immunodepressione e/o immunodeficienza primarie (malattie congenite ereditarie) o secondarie ad altre patologie (tumori maligni, in particolare leucemie e linfomi, Aplasia midollari, infezione da HIV (AIDS) o a terapie (Cortisonici, Chemioterapici, altri Immunosoppressori nelle malattie autoimmuni);
2. patologie oncologiche (tumori maligni);
3. patologie cardiache (ischemiche tipo infarto, angina e altre coronaropatie, ipertensione arteriosa grave e scompensata, insufficienza cardiaca, gravi aritmie, portatori di dispositivi medici tipo pace-maker e defibrillatore);
4. patologie broncopolmonari croniche (Broncopneumopatie croniche ostruttive, Asma Bronchiale grave, Cuore Polmonare Cronico, Enfisema Polmonare, Bronchiectasie, Fibrosi Polmonari, Sarcoidosi, Embolia polmonare); patologie autoimmunitarie ad interessamento polmonare, o asma allergico in attuale fase attiva ed evolutiva (con crisi asmatiche ricorrenti e che necessita di terapia sintomatica).
5. diabete mellito Insulino dipendente, specie se scompensato; insufficienza renale cronica;
6. insufficienza surrenale cronica;
7. malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie (aplasie midollari, gravi anemie);
8. malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;
9. reumatopatie sistemiche (Artrite reumatoide, LES, collagenopatie e connettiviti sistemiche croniche);
10. epatopatie croniche gravi (cirrosi epatica e simili).
11. Obesità grave (BMI >40)
12. Malattie neurologiche degenerative, quali malattie neuromuscolari (es. miastenia gravis) o vasculopatie cerebrali;

Si precisa che l'elenco soprariportato non è esaustivo; per questo motivo, in presenza di dubbi sulla rilevanza di altre condizioni patologiche di ipersuscettibilità, il lavoratore dovrà fare riferimento alle figure mediche indicate (Medico di Medicina Generale e Medico Competente).

Consiglio inoltre a questi lavoratori di prestare particolare cautela nell'attenersi alle norme comportamentali già diramate dal Ministero della Salute e contenute nella nota informativa precedentemente divulgata, nonché alle procedure poste in essere dal Datore di Lavoro. È opportuno rispettare con diligenza le procedure per la prevenzione del contagio anche in ambito non lavorativo, in particolare:

- evitare la presenza-frequenza in luoghi affollati;
- indossare la mascherina protettiva (tipo FFP2-FFP3, senza valvola e conformi alla EN

149:2001 + A1:2009): fuori dal domicilio (in particolare quando si rendano necessarie visite in ospedale per visite, esami e/o trattamenti), e sul luogo di lavoro quando non sia possibile rispettare le distanze di sicurezza;

- eseguire un'accurata e frequente igiene delle mani;
- evitare di toccarsi con le mani il viso, gli occhi, il naso e la bocca;
- evitare le visite al proprio domicilio da parte di familiari o amici con sintomi respiratori e/o provenienti da aree a rischio;
- contattare il medico curante non appena compaiono sintomi ascrivibili a infezione delle vie respiratorie (febbre, tosse, rinite);
- attivare, ogni qualvolta possibile, visite in telemedicina per evitare il più possibile, salvo necessità cliniche e/o terapeutiche, gli accessi ai pronto soccorso degli ospedali;
- non sospendere la terapia immunosoppressiva in atto, salvo diversa indicazione formulata da parte del medico curante o dallo specialista.

Il Medico Competente
Dr.  De Seta

Data 26-05-20



Centro di Medicina del Lavoro

Dott. Ciro De Seta

Via Pessina 81 Napoli

Tel.cell.3332692320

-GESTIONE PRIMO SOCCORSO DURANTE EMERGENZA COVID-19

Di fronte all'attuale emergenza sanitaria costituita dall'epidemia Covid-19 non viene meno la necessità di continuare a soccorrere prontamente e adeguatamente le vittime di infortunio o colte da malore. Tuttavia, nel rispetto del criterio di sicurezza, è necessario considerare e valutare come proteggere contestualmente gli addetti al pronto soccorso aziendali da potenziali pericoli durante lo svolgimento delle operazioni di soccorso.

L'addetto al pronto soccorso dovrà prestare l'aiuto necessario all'infortunato o al lavoratore colto da malore considerandolo sempre rispettando il principio che la persona da soccorrere sia potenzialmente infetto da COVID 19 o da altre malattie infettive (epatite b , epatite c, AIDS ecc...) seguendo la seguente procedura:

- sanificare le mani con gel igienizzante;
- indossare i dispositivi di protezione individuali per l'addetto al pronto soccorso (mascherina FFP2, guanti monouso, tuta o camice monouso, visiera paraschizzi);
- valutare le modalità dell'infortunio, i rischi e i pericoli presenti **evitando di diventare una seconda vittima;**
- valutare l'infortunato in particolare le funzioni vitali:
 1. Valutare la coscienza scuotendo la vittima nella parte inferiore del corpo;
 2. La valutazione della respirazione **non deve essere eseguita con la manovra “guarda ascolta e senti” (GAS)** con l'orecchio e la guancia dell'addetto al pronto soccorso vicino alla bocca del paziente ma soltanto guardando il torace della vittima alla ricerca di attività respiratoria normale ;
 3. .L'attività cardiaca si può apprezzare **valutando la presenza di un polso carotideo .**
 4. Chiamare il 112/118 per ricevere assistenza dall'operatore di centrale
 5. Seguire le indicazioni dell'operatore di centrale
 6. Se la vittima non è cosciente e non respira o non respira normalmente, in assenza di attività cardiaca iniziare le compressioni toraciche, mettendo le mani al centro del torace e spingendo con profondità di 5-6 cm e frequenza di 100-120 min, senza interruzioni.
 - 7. Evitare la ventilazione bocca a bocca e/o l'uso di maschere tascabili.**
 8. Continuare la Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) con sole compressioni fino all'arrivo dell'ambulanza, seguendo le istruzioni pre-arrivo della **centrale operativa**

9. .Al termine della RCP, tutti i soccorritori devono lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o con gel per le mani a base di alcool. Si raccomanda, inoltre di lavare gli indumenti appena possibile. Si raccomanda di prendere contatto con le autorità sanitarie locali per ulteriori suggerimenti

10. Successivamente si provvederà alla sanificazione della camera occupata dalla vittima e gli ambienti frequentati dallo stesso

La procedura è stata stilata seguendo le raccomandazioni del Italian Resuscitation Council (IRC). L'IRC riconosce che tali raccomandazioni si basano in gran parte sull'opinione degli esperti, vista la poca certezza scientifica disponibile. Tuttavia, IRC tramite i suoi organi (Consiglio Direttivo, Comitati Scientifico e Formazione) è costantemente aggiornata sulle nuove informazioni e raccomandazioni suggerite dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità per il controllo del contagio da Sars-Cov-2.

La procedura suddetta potrebbe cambiare sulla base delle successive e progressive conoscenze riguardo all'epidemia e alle sue caratteristiche.

- GESTIONE DI UNA PERSONA CON SINTOMI SOSPETTO COVID-19 IN AZIENDA

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di lavoro, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

Misure da attuare:

- | |
|--|
| - Predisposta camera di isolamento – per casi in cui si manifestino sintomi riconducibili al covid -19 da parte di lavoratori |
| - Qualora il sintomo di febbre, fosse rilevato all'ingresso, il lavoratore, se munito di mezzi propri non verrà isolato, ma invitato a ritornare presso la sua abitazione e ad avvertire il medico di famiglia. Si provvederà alla sanificazione dell'ambiente in cui si è presentato e tutte le attrezzature presenti, registrando il caso e i provvedimenti attuati. |
| - Aggiunte cassette covid -19 nei reparti, che saranno dotate di mascherina FFP2 senza valvola, camice o tuta monouso, Guanti monouso, sanificante monouso, mascherina chirurgiche, visiera paraschizzi |
| - In presenza di caso sospetto il lavoratore sanificherà le mani con gel, indosserà la mascherina FFP2, camice, occhiali o schermo protettivo pieno facciale, guanti e inviterà la persona sintomatica a indossare mascherina chirurgica (se non la indossa già), e lo accompagnerà nella camera di isolamento, dopo aver avvertito il datore di lavoro che avviserà gli organi sanitari competenti. |
| - Successivamente si provvederà alla sanificazione della camera occupata dal sospetto e gli ambienti frequentati dallo stesso. |

INTEGRAZIONI MATERIALE PRIMO SOCCORSO

Si raccomanda di integrare il materiale di primo soccorso con le seguenti dotazioni:

visiera paraschizzi (una per ogni addetto al pronto soccorso),

mascherina chirurgica,

gel igienizzante,

mascherina ffp2 senza valvola (una per ogni addetto al pronto soccorso)

tuta o camice monouso (una per ogni addetto al pronto soccorso)

DATA 08-05-2020

Il Medico Competente
Dr.  De Seta
MEDICO CHIRURGO